

CAMERA DEI DEPUTATI N. 4435

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**TOGNI, VIZZINI, BIAGIONI, MARTINI MARIA ELETTA,
NEGRARI, LUCCHESI, D'AMATO, GAGLIARDI**

Presentata il 10 ottobre 1967

Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sui fenomeni della criminalità in Sardegna

ONOREVOLI COLLEGHI! — Le manifestazioni della criminalità e della delinquenza organizzata ed associata in Sardegna hanno colpito e colpiscono profondamente la sensibilità di tutti i cittadini del nostro Paese, quelli che vivono nell'isola e gli altri.

Essi chiedono allo Stato di intervenire a tutela del sacrosanto loro diritto all'incolumità fisica, materiale e morale, ed auspicano la eliminazione di una fenomenologia che turba gravemente quel processo di sviluppo sociale ed economico che ormai mobilita ed impegna la collaborazione di ogni categoria, di ogni ceto, di ogni individuo.

È peraltro evidente che questi fenomeni non si possono affrontare e combattere senza conoscerne le cause, non solo quelle immediate, occasionali, ma anche le altre, remote o meno remote, generali o peculiari dell'area in cui essi si presentano con inusitata e deprecabile frequenza.

Si impone, in altri termini, una diagnosi tutt'altro che facile e tale da richiedere indagini accurate e ricerche socio-economiche. Anzitutto, per trovare le radici del male, per misurarne le caratteristiche e la portata, con il contributo di una qualificata competenza specifica, politicamente impegnata a rimuovere gli ostacoli che pregiudicano e rallentano la realizzazione di un progresso integrale che

garantisca alla vita civica il conforto dei valori non solo economici, ma anche e soprattutto morali.

È la diagnosi di un fenomeno complesso che si esprime nella criminalità, morbo che si può far risalire non di rado ad una anomalia atavica, le cui manifestazioni però sono state forse incoraggiate da un'omertà che può nascere anche dall'avvertita mancanza di uno scudo efficiente di protezione; è la diagnosi di un fenomeno che si esprime, inoltre, attraverso la delinquenza organizzata ed associata che trae alimento dal clima caratterizzato da una crisi di crescita in cui prendono rilievo la corsa ai guadagni facili, prodotto della cosiddetta civiltà dei consumi, e la sete materialistica di godimento che non conosce limiti e non trova remore sufficienti nei valori, purtroppo non ancora penetrati in pieno nella coscienza di qualche gruppo, o, anche se acquisiti, travolti ad opera di non edificanti esempi di egoismo.

Una volta delineate le manifestazioni di questa criminalità e di questa delinquenza, per una prima empirica caratterizzazione indicativa, si impone lo studio delle determinanti di carattere generale che si possono individuare, oltre e più che nel costume, in un senso di lontananza dello Stato o, quanto meno, di inefficienza dello stesso, avvertita dai cittadi-

ni, anche perché più o meno artatamente creata, nell'ambito dei loro rapporti con le Pubbliche amministrazioni, con le autorità costituite in genere, con gli organi responsabili dell'economia, con le istituzioni cui spetta il compito di promuovere l'istruzione e di secondare le finalità promozionali del fattore umano. Nei rapporti, soprattutto, con la Magistratura, ancorata ad una rigidità di forme che prolunga il corso delle procedure e scoraggia coloro che chiedono una pronta giustizia riparatrice, con i suoi organi ausiliari e con gli organi preposti al mantenimento dell'ordine, costretti ad operare attraverso innumeri difficoltà.

La proposta di legge, sollecitata anche dai noti fatti recenti, mira all'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sui fenomeni della criminalità e della delinquenza organizzata ed associata in Sardegna per lo svolgimento di un compito che richiede una acuta analisi dei fenomeni stessi, l'esame delle caratteristiche che li accomunano, la ricerca delle cause da cui traggono origine e lo studio, al contempo, dei mezzi e delle iniziative che devono essere adottati per rimuovere le cause stesse, in virtù di pronti ed adeguati interventi.

Dai lavori di questa Commissione dovranno scaturire suggerimenti meditati e tali anche da consentire il potenziamento degli interventi dello Stato, in virtù di un'azione ben concertata, razionalmente concepita e stimolata dalla convergenza di tutti i poteri pubblici dell'Isola. Essi debbono essere mobilitati per una bonifica che si impone come pregiudiziale non soltanto per il buon fine delle riforme di struttura e di funzione sulle quali si incentra lo sviluppo sociale ed economico della Sardegna, ma anche e soprattutto per

rispondere alle istanze di una popolazione intimamente sana nel suo complesso che in ogni guerra ha dato esempi leggendari di valore nella difesa della Patria. La popolazione sarda ha ampiamente dimostrato seri e concreti propositi di avanzare sulle vie del progresso, ha dimostrato altresì di avere tutte le credenziali per conseguirlo e non vuole e non deve essere ritardata nella realizzazione dei suoi legittimi, sacrosanti intendimenti.

La Sardegna è particolarmente sensibile a questa iniziativa parlamentare, così come lo è stata nel lontano 1867, quando il travaglio di un'analogo crisi la colpiva nel suo ansito di dignità civile.

Questa volta, però, l'iniziativa acquista ancora maggiore rilievo in quanto si inserisce nella dinamica di un programma di sviluppo che abbraccia tutte le componenti dell'ascesa sociale ed economica della Sardegna, componenti il cui rafforzamento non può essere condizionato da arresti dovuti a manifestazioni asociali di trascurabili, pur se temibili, minoranze.

Alla Commissione parlamentare d'inchiesta, volutamente contenuta nel numero dei suoi componenti, per consentirle un migliore e più rapido concerto, profittevole per il conseguimento del pressante obiettivo programmatico cui è condizionato l'inizio della fase delle realizzazioni, non vengono assegnati termini di lavoro, ma è auspicabile che le conclusioni possano essere acquisite con estrema rapidità.

Non può dubitarsi, d'altro canto, che l'arduo impegno, che i componenti della Commissione sono chiamati a sostenere sarà sorretto dalla piena consapevolezza della portata del loro alto, nobile e pressante scopo.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

È istituita una Commissione parlamentare d'inchiesta sui fenomeni della criminalità e della delinquenza organizzata ed associata in Sardegna.

La Commissione è composta di 10 deputati e di 10 senatori scelti rispettivamente dal Presidente della Camera dei Deputati e dal Presidente del Senato della Repubblica.

Il Presidente della Commissione è scelto di comune accordo dai Presidenti delle due Assemblee, al di fuori dei predetti componenti della Commissione, tra i parlamentari dell'uno o dell'altro ramo del Parlamento.

La Commissione elegge nel suo seno due Vice presidenti e due Segretari.

ART. 2.

La Commissione parlamentare d'inchiesta, esaminate la genesi e le caratteristiche dei fenomeni della criminalità e della delinquenza in Sardegna, proporrà le misure necessarie atte a prevenire ed a reprimere le manifestazioni di siffatta situazione e ad eliminare le cause, anche in vista di realizzare un effettivo potenziamento della convergenza di azione di tutti i poteri pubblici costituiti nell'isola.

ART. 3.

Le spese per il funzionamento della Commissione sono poste per metà a carico del bilancio della Camera dei Deputati e per l'altra metà a carico del bilancio del Senato della Repubblica.

ART. 4.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.